

BIBLioVOCI

Anno 6, Numero 5

Ottobre - Novembre 2011

News dalla biblioteca



Sommario

<i>Editoriale</i>	2
<i>Il Veliero</i>	3
<i>Leggere parole</i>	4-5
<i>Tra ragazzi</i>	6 - 8
<i>Artisticamente viaggiando</i>	9
<i>Mediazione</i>	10-12
<i>Iniziative</i>	13 - 14
<i>Contattateci</i>	17

In questo numero:

- Storie senza note
- Leggere pagine di donne
- L'infanzia raccontata dalle scrittrici
- Artemisia, storia di una passione
- Donne dietro la cinepresa
- Con i tuoi occhi

BIBLioTECA CIVICA
"Lino Penati"



poco poetico molto concreto
poco poetico molto concreto

Rieccoci di nuovo ad aprire un altro anno di lavoro e iniziative. Permetteteci un inizio poco poetico e molto concreto.

Questa ripresa sembra più difficile del solito e piena d'incognite. Senza voler fare discorsi e valutazioni politiche, ci bastano poche valutazioni oggettive. Le manovre finanziarie di quest'estate, che colpiranno le Amministrazioni Locali, potrebbero non lasciare incolume la biblioteca.

In più siamo stati colpiti anche dall'entrata in vigore della Legge Levi, che ha posto un tetto agli sconti sulla vendita dei libri. Dal primo settembre i grossisti da cui ci serviamo non possono fare più del 20% di sconto, quando nello scorso anno mediamente arrivavamo a una percentuale superiore al 26% su prezzo di copertina dei libri. Ciò significa che, a parità di fondi ed escludendo più che probabili rialzi dei prezzi, se nel 2010 ci siamo permessi l'acquisto di circa 1800 volumi, d'ora in avanti **perdere-mo, a causa di questa legge, circa 150 copie.**

Molte case editrici, lettori e l'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) non sono convinte che lo scopo dichiarato della legge, difendere le piccole librerie dai colossi editoriali e distributivi, possa essere raggiunto. Sicuramente un primo effetto è la **perdita di potere d'acquisto delle biblioteche, e quindi della nostra capacità di venire incontro, in quantità e qualità di volumi al vostro 'vizio di leggere'.**

Che fare?

Le armi che abbiamo sono la professionalità, l'impegno e la creatività. Vogliamo farci vedere, ricordarvi quello che siamo e che vogliamo continuare ad essere in futuro. **Quindi sarà un ottobre con il botto, pieno di iniziative.**

In altre pagine di questa newsletter vi racconteremo del ciclo di spettacoli e incontri **'Con i tuoi occhi. Lo sguardo femminile sul mondo'**, quattro appuntamenti che si dipaneranno dall' 11 ottobre al 12 novembre, che ci vedranno anche uscire dal nostro 'covo' per andare alla Casa delle Arti, e che crediamo meriti una numerosa vostra partecipazione.

Abbiamo aderito all'iniziativa **'Porta un amico in biblioteca'**, che vuole invitare il 15% della popolazione che ha il privilegio di frequentare già le biblioteche a far scoprire a parenti, amici e colleghi vantaggi e servizi offerti. Quindi dal 15 al 22 ottobre siete impegnati a diffondere questa strana malattia che è leggere, informarsi, godersi immagini e film, sfogliare quotidiani e riviste, accompagnare figli e nipoti, studiare duro e/o mollemente ozioso, ecc. ecc. E tutto senza pagare (quasi una follia al giorno d'oggi.)

Abbiamo **aumentato il numero di teatri milanesi** con cui si è stretto un accordo di collaborazione dove, in cambio della diffusione da parte nostra del programma della stagione teatrale 2011/2012 si offre uno sconto sul biglietto d'ingresso a coloro che sono regolarmente iscritti alla biblioteca. L'elenco dei teatri e le condizioni saranno pubblicate sulle pagine del sito www.comune.cernuscoalnaviglio.mi.it/homebiblio.

Inoltre, come facciamo da molti anni a questa parte, **scriveremo ad ogni bambino/a che ha iniziato la prima elementare** e lo inviteremo a venire a conoscere la biblioteca, ascoltare una storia e ritirare un piccolo dono. Non solo un investimento per il futuro, ma anche un arricchimento del presente.

Altra piccola ma feconda iniziativa: oltre alle 'vetrine' novità, da qualche mese avrete visto la comparsa di un **espositore con i nostri consigli**, quasi niente novità ma tanto catalogo, ripescando storie e percorsi personali e ridando un'occasione a titoli malamente dimenticati tra gli scaffali. Un altro modo nostro per 'metterci la faccia' che speriamo raccolga il vostro consenso.

Insomma, la biblioteca civica continua il suo lavoro quotidiano, luogo e strumento gratuito a disposizione di tutti i cittadini per una crescita e un arricchimento sia individuale che di tutta la comunità, un beneficio umano ed economico difficilmente misurabile ma indiscutibile.

Perché se la cultura non si mangia, rende però gli individui consapevoli e migliori. E

poi, come ha scritto Jean Granier: *"Ma le biblioteche, come i musei, sono un rifugio contro l'invecchiamento, la malattia, la morte"*. Quindi, **tenetevi in salute**, continuate a venire in biblioteca o, se non ci siete mai stati,

venite a scoprirla.

TRA ACQUA E LUNA.



... Il **Ve**liero ...

In ogni libro il viaggio è incerto

Storie senza note.

C'è un'ora precisa dove il cuore si riapre, ma gli orologi non la segnano. Spesso 'Bibliovoci' è fatta di rimandi, assonanze, fughe e rincorse. Tra le righe e talvolta in modo dichiarato, come in questo caso: da Sandokan a Yanez, da Van De Sfroos musicista al medesimo scrittore.

Spinto dall'entusiasmo motivato e documentato su queste pagine a proposito dell'ultimo lavoro musicale dell'artista 'Iaghée', dalle storie e dalla terrena poesia dei testi delle canzoni, ho desiderato incaponirmi sul narratore senza note e mi sono immerso nelle acque lacustri dei suoi due libri reperibili (le sue poesie sono praticamente introvabili), entrambi editi da Bompiani (e presenti in biblioteca). Sempre ambientati in un paesino sulle sponde del ramo comasco del Lario, tra i sassi delle case e delle sponde, il fango, i fiori (vicino ci sono i giardini di Villa Carlotta), le lucertole, le chiesette romaniche, gli approdi, la SS340, con la vista che rimane chiusa dal monte S. Primo. E poi il lago, con i suoi colori, le sue acque e i pesci. I pesci appunto.

Il titolo del primo libro è '**Le parole sognate dai pesci**' (2003), quei *pesci che non chiudono gli occhi neanche quando sono nella padella*, dieci racconti legati da un filo unico. In un tempo indefinito, non troppo vicino a noi, ma neanche troppo distante. Direi gli anni '70 e '80, visto il tipo di musica che spesso risuona nelle pagine. Un senza tempo tipico di quei luoghi di provincia dove il passato ci mette tempo a passare. Le ore sono quelle soprattutto del tramonto e dell'imbrunire, la luna la fa da padrona, più del sole.

Un omeone ritorna dopo anni passati in manicomio, dove con metodo e applicazione è diventato '*il meccanico che ripara i ricordi*'. Ritrova la sua ombra, che l'aveva aspettato paziente, '*come il cavallo di Zorro*' insieme a quelle dei suoi compaesani, '*arlecchini che erano stati in candeggina senza perdere del tutto i colori e che avevano la forza di cercare un numero che non usciva mai*'. Li ritrova tutti alla Pensione Magnolia, ha con sé una piccola valigia piena di piccoli oggetti: una stella da sceriffo, una penna di plastica, un foulard con farfalle sopra, un piccolo fiore blu, un armonica a bocca. E come 'madeleine' fanno ritrovare ai presenti le loro ombre, le loro storie, lo strappo o l'acuto delle loro monotone vite. E così partono i dieci racconti e le storie e la riappacificazione, perché come dice la stiratrice Nora alla collega e unica amica: "*Soltanto la luna non si può stirare..., tutto il resto si può sistemare*". E così anche un pugno sul viso che ha stroncato sul nascere un amore alla fine diventa, per chi l'ha preso, il segno che quel sentimento era sincero. A questa gente spesso mancano le parole, ci pensano i pesci a sognarle:

*"Quel che l'era diventa adéss, e quel che l'è quell che pò véss... ne la parola sugnada dai péss.
L'unda del teemp la fa mea pruméss, ma tutt se möev e l'è mai istéss... ne la parola sugnada dai péss.*



Certo le parole non mancano a Van De Sfroos, la scrittura è una rutilante rincorsa di metafore, analogie, metonimie il cui risultato di poesia e fascino sono certi, ma che spesso ti spinge a tornare indietro e leggere a 'voce alta'. Non sappiamo se possa essere accostato a Dylan Thomas o Raymond Carver, e neanche interessa molto. La lettura è godimento e commozione, e questo basta.



Nel romanzo breve '**Il mio nome è Herbert Fanucci**' (2005), la corsa rallenta, diventa un camminare, si sviluppano i dialoghi, il sole ha più spazio del crepuscolo. L'ambiente è lo stesso, e potrebbe essere l'oggi. Ancora un ritorno, non da un manicomio ma da esperienze molto forti, il che è quasi lo stesso (non per niente in una pagina centrale della vicenda il protagonista indosserà una maglietta blu con una scritta color arancio che recita '*Da vicino nessuno è normale*'). Sembra che per l'autore il problema che sta alla radice della scrittura sia il distacco e il ritorno, con un rapporto ambivalente: da quelle sponde di lago devi andare via e solo dopo, con il ritorno, potrai stirare le pieghe (o sanare le piaghe) del tuo animo. A chi resta sembra che il destino non si apra, se non grazie a colui che ritorna.

Il protagonista nella sua vita lontana per il suo lavoro sporco ha dovuto perfino cambiare nome e ritorna al paese come in convalescenza, celando i suoi segreti agli amici e il senso a se stesso. Piano piano ritroverà senso e nome, grazie all'incontro con una donna ferita e complicata come lui, una donna che guarda caso si chiama Luna. Le tempeste di fine estate (chi ha scritto sulle canzoni di Van De Sfroos ha già parlato di come il vento sia protagonista) faranno da miccia e scenario alla risoluzione dei nodi che soffocano i due e chi gli sta vicino. Un vero happy end, un finale così volutamente felice e poco verosimile, dove la musica la fa da padrona.

Forse è per questo che dal 2005 Davide Van De Sfroos non ha più pubblicato nulla, dedicandosi con successo di critica e pubblico solo alle parole avvinghiate alle note. Ma aspettiamo fiduciosi perché:

"Ma si... zücc e mellòn, la sua stagion... Quel che capita menga in una vita, el po' capità in un menütt..."

Immagine: *Open book_edited-3*
di Happysweetmama



Elena Čizova
Il tempo delle donne

Mondadori

Nella Leningrado degli Anni Sessanta, nel clima di paura e sospetto che circonda la vita di tutti, si svolge la vicenda di Antonina. Questa giovane operaia si ritrova da sola con una bambina, figlia di un uomo che è fuggito a gambe levate dopo aver saputo della gravidanza. Lo stato sovietico assegna ad Antonina una casa in coabitazione con tre donne anziane, che cresceranno la piccola come tre nonne. Con questo ricco ritratto di donne autentiche e forti l'autrice ha vinto nel 2009 il Russian Booker Prize, principale premio letterario russo.



Marcela Serrano
Dieci donne

Feltrinelli

Un caleidoscopio dell'universo femminile, colto all'interno di uno studio di una psicoterapeuta. Poco accomuna le nove pazienti, profondamente diverse per età, estrazione sociale, idee politiche. Ma tutte (psicoterapeuta compresa) ben rappresentano aspetti della vera protagonista del romanzo: la femminilità. La vedova del desaparecido, l'affermata giornalista che si rifugia nel deserto, l'adolescente in cerca della propria identità sessuale, la donna abbandonata da tutti, la sessantenne che ha lottato tutta la vita per i diritti delle donne. Personalità che riflettono e analizzano il proprio passato con un solo scopo: costruire il proprio futuro.



Laure Charpentier
Gigola

Barbes

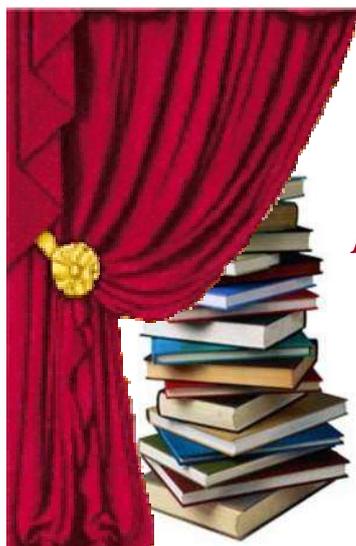
Uscito in Francia nel 1972, il romanzo fu immediatamente colpito dalla censura, che lo ritirò dal commercio. La storia di Gigola è la storia di un gigolò al femminile, una donna che veste lo smoking, amante senza scrupoli di molte donne, forte di un fascino che le assicura la conquista di un benessere materiale rilevante. Vive a lungo senza mai cedere al sentimento, replicando in questo modo quel modello maschile (gli "uomini comuni" li definisce) che dice di disprezzare e da cui intende distaccarsi con la propria condotta. Ma l'ostentazione del suo dominio sulle proprie prede ad un certo punto si scontra con il primo incontro veramente amoroso della sua vita.



Almudena Grandes
Inés e l'allegria

Guanda

Inés viene da una famiglia aristocratica ed è cresciuta in un ambiente reazionario. Ma nella Madrid del 1936 sfida la sua storia personale e inizia a frequentare un gruppo di militanti comunisti, trasformando la sua casa in un ufficio del Soccorso rosso internazionale. Caduto il sogno repubblicano, tradita dalla confessione di un ex compagno di lotta, viene prima arrestata, poi reclusa in un convento, infine è costretta a rifugiarsi con altre donne tra i Pirenei. È da qui che, ascoltando la radio clandestina del partito, viene a sapere che sta per partire l'invasione della Val d'Aran; è il 1944 e Inés decide che questo è anche il momento del suo riscatto.



*Dalle
pagine
alle
scene*

Sonata per ragazza sola
di F. Bern e F. Villano

Regia: Francesco Villano. Con: Federica Bern

Teatro LITTA, corso Magenta 24, Milano - Dal 14 al 23 ottobre

Omaggio alla scrittrice Irène Némirovski (a "Il Ballo" e "Jezabel" in particolare) lo spettacolo mette in scena due donne (madre e figlia) dai caratteri opposti eppure vicinissime. Due donne che si trovano in una età di transizione: la madre lotta con il passare del tempo, ma questa sua battaglia è resa difficile proprio dalla presenza di una figlia, ormai adulta. Scontrandosi madre e figlia finiscono per riunirsi: i due profili si sovrappongono fino a concepire un nuovo essere, dal volto bifronte, rappresentato dall'unica attrice che interpreta i due ruoli.





Non di solo romanzi...

S. Bollmann

Le donne che leggono sono sempre più pericolose

Rizzoli

L'arte ha spesso ritratto donne nell'atto di leggere. Bollmann compone una sorta di museo immaginario proponendoci numerose opere con questo soggetto; dai quadri poi prende spunto per riflettere sui tanti modi in cui la lettura ha stimolato e sviluppato la lettura al femminile. Leggono le donne pie e leggono le suffragette, leggono le lavoratrici e leggono le viaggiatrici; in tutti i casi donne che hanno saputo uscire dal conformismo anche attraverso il valore aggiunto della lettura.

A. M. Revol

A voi che mi mancate tanto. Lettere di una madre alle figlie che non ci sono più

Mondadori

Esiste un termine per indicare chi perde un genitore. Esiste un termine per indicare chi perde il coniuge. Ma non esiste un termine che dia un nome a chi perde i propri figli. L'autrice di questo libro nell'estate del 2008 si concede la prima breve vacanza da sola con il marito dai tempi della nascita di Penelope e Paloma, le due figlie. Le bambine passano quei pochi giorni con i nonni, in montagna. La notte del rientro dei genitori entrambe restano vittime di un incendio: avevano tre e un anno. Da quel giorno Anne-Marie Revol tiene una sorta di diario per le due figlie, nel tentativo impossibile di ricucire, attraverso il racconto della quotidianità, un rapporto con chi non c'è più.

F. Serra

Le brave ragazze non leggono romanzi

Bollati Boringhieri

Lettura e le lettrici non sono nati insieme. Anzi: per un lungo tratto della storia le donne alla lettura non avevano praticamente accesso. La lettura al femminile, però, non si è mai liberata di un tabù che lega il piacere di leggere a una sorta di corruzione (anche carnale) della donna: Francesca da Rimini tradisce per colpa del "libro galeotto"; Rousseau sostiene che nessuna ragazza casta dovrebbe leggere romanzi: e il suo consiglio evidentemente non è stato seguito da Emma Bovary. Con piacevole ironia Francesca Serra ripercorre secoli di pregiudizi sulle donne che amano i libri.

M. Marzano

Volevo essere una farfalla

Mondadori

Michela Marzano, autorevole filosofa di grande spicco nella società culturale parigina, professore ordinario all'Università di Paris V, specialista di filosofia morale e politica, abbandona i panni dell'accademica per raccontare la propria esperienza personale. Da sempre dedita al "dovere", costantemente alla ricerca di un controllo totale della propria vita è arrivata alla più distruttiva delle forme di controllo sul proprio corpo: l'anoressia. A quarant'anni può affermare che " tutto va bene. Perché sto bene. Cioè... sto male, ma male come chiunque altro. Ed è anche attraverso la mia anoressia che ho imparato a vivere."

Tra i nuovi acquisti trovate anche:

Non avrei mai vinto Wimbledon, **G. Genna**, Giraldi
Dove nessuno ti troverà, **Alicia Gimenez-Bartlett**, Sellerio

I materiali del killer, **Gianni Biondillo**, Guanda

Il tribunale delle anime, **Donato Carrisi**, Longanesi

La traccia dell'angelo, **Stefano Benni**, Sellerio

Storia del re trasparente, **Rosa Montero**, Frassinelli

Il paziente, **Nicci French**, Sperling

L'addestratore, **Jeffery Deaver**, Rizzoli

L'amore proibito, **Santa Montefiore**, Sonzogno

Le luci del sud, **Danielle Steel**, Sperling

Un regalo da Tiffany, **Melissa Hill**, Newton

L'inganno, **Jonathan Kellerman**, Fanucci

Carta bianca, **Jeffrey Deaver**, Rizzoli

Palude, **Antonio Pennacchi**, Dalai

La seconda mezzanotte, **Antonio Scurati**, Bompiani

Il sognatore, **George Pelecanos**, Piemme

Lo sbaglio, **Flavia Piccini**, Rizzoli

L'eredità segreta, **Katherine Webb**, Mondadori

Non mi ricordo niente, **Nora Ephron**, De Agostini

Un lungo fortissimo abbraccio, **L. Licalzi**, Rizzoli

La bambina buona, **Chiara Rapaccini**, Sonzogno

Perdute, **Gorge D. Shuman**, Dalai

I pesci non chiudono gli occhi, **E. De Luca**, Feltrinelli

La donna in gabbia, **Jussi Adler-Olsen**, Marsilio

Cose da salvare in caso di incendio, **Haley Tanner**, Longanesi

Nel paese delle donne, **Gioconda Belli**, Feltrinelli

L'uomo della domenica, **T. Kanger**, Ponte alle Grazie

New York 1916, **Beatrice Colin**, Neri Pozza

L'amante della tigre, **Téa Ouhet**, Rizzoli

Adesso basta parlare d'amore, **Hervé Le Tellier**, Mondadori

L'occhio dell'uragano, **Patrick White**, Bompiani

Con un poco di zucchero, **Enzo Fileno Carabba**, Mondadori

L'iguana non vuole, **Giusi Marchetta**, Rizzoli

Anatomia di una scomparsa, **Hisham Matar**, Einaudi



SAGGISTICA

Primavera araba: le rivoluzioni dall'altra parte del mare, **D. Quirico**, Bollati Boringhieri

Del buon uso della religione, **A. De Botton**, Guanda

Giudici, **Camilleri**, De Cataldo, Lucarelli, Einaudi

Risposta all'Alzheimer, **M. Sabbagh**, Armando

Volevo essere una farfalla: come l'anoressia mi ha insegnato a vivere, **M. Marzano**, Mondadori

L'ansia, **Kate Middleton**, San Paolo

Mamma e papà hanno un nuovo compagno, **B. M. Vincent**, Red!

L'idiota in politica: antropologia della Lega Nord, **L. Dematteo**, Feltrinelli

Sala Ragazzi
Magolib(e)ro



Lo sguardo delle donne

La letteratura per l'infanzia raccontata da tre protagoniste italiane

Gli esordi della letteratura per l'infanzia risalgono al XVII secolo e sono legati alla crescente diffusione della stampa. Le nuove dottrine di pedagogia sottolineavano la necessità di munire i libri destinati all'infanzia di "figure" per facilitare la comprensione delle parole.

Con Perrault e la nascita della letteratura fiabistica (1697) si allontanano le estreme manipolazioni moralistiche, e ci si concentra sul valore pedagogico della storia.

Il bambino diventa protagonista grazie alla sua creatività fantastica perennemente attuale.

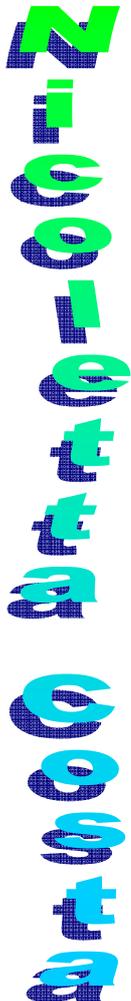
Intorno alla metà dell'ottocento si riconosce il bambino come tale, e non più come "piccolo uomo", di conseguenza, nel pieno del romanticismo le fiabe diventano testimonianze del reale (Fiabe per bambini e per famiglie 1812-22 dei fratelli Grimm), oppure nelle raccolte di H.C. Andersen (1835-72) si affianca alle piccole cose da interno borghese, un nuovo linguaggio simbolico (La piccola fiammiferaia).

Questo rapido excursus storico ci permette di concentrare la nostra attenzione nel periodo storico che va da metà ottocento ai giorni nostri.

Sarebbe complesso intraprendere il discorso in maniera ampia, pertanto citiamo solo L.M. Alcott (Piccole donne 1868-69) e A. Lindgren (Pippi calze lunghe 1945). Entrambe le scrittrici si sono distinte per l'originalità e lo spirito innovativo dei loro racconti, tanto da diventare esempio per gli autori e autrici per l'infanzia negli anni successivi.

Arrivando ai giorni nostri, parliamo di Nicoletta Costa, Elisabetta Dami, Bianca Pitzorno.

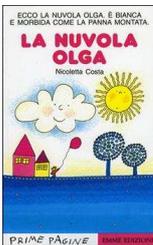
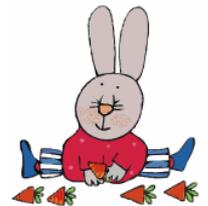
Non è stato semplice individuare solo tre nomi in quanto il panorama letterario è estremamente vasto; come scelta ci siamo soffermate su tre autrici italiane contemporanee e sul gradimento espresso dai nostri piccoli lettori.



Partendo dai piccoli iniziamo a parlare di **Nicoletta Costa**.

Nata a Trieste nel 1953 vive e lavora nella stessa città, laureata in architettura scrive e illustra i testi. Il suo tratto è semplice, essenziale, facilmente riconoscibile i bambini amano i suoi disegni e riescono facilmente a imitare.

Tra i suoi personaggi famosi ricordiamo "**Giulio coniglio**" un coniglietto timido e generoso con una passione per le carote.



La "**Nuvola Olga**" vive nel cielo, parla con il sole Apollo e la luna Giovanna, gioca con gli uccellini e, all'occorrenza, lascia una piccola pioggia per lavare una pecorella che si è sporcata, o far bere un girasole.

La **maestra Margherita** è un altro personaggio amato da grandi e piccini... è una maestra insolita distratta e disordinata che ha bisogno delle attenzioni dei suoi bambini che si dimostrano saggi e protettivi.



Nicoletta Costa ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali: gli ultimi due per il personaggio "Giulio Coniglio".

- 1986 Premio Catalonia d'Il·lustració (Barcellona)
- 1988 Premio Golden Pen (Belgrado)
- 1989 Premio Christian Andersen
- 1994 Premio Christian Andersen
- 2002 Premio Grinzane Junior
- 2010 Premio Christian Andersen



Il personaggio di *"Geronimo Stilton"* lo dobbiamo a questa autrice, per anni si è nascosta dietro uno pseudonimo, ma lo scorso anno si è celebrato il decennale del suo successo ed è uscita allo scoperto. I suoi libri hanno venduto 50 milioni di copie nel mondo, di cui 20 milioni in Italia, tradotti in 35 lingue, in 150 paesi, ha conquistato le classifiche americane.

Elisabetta Dami nasce nel mondo dell'editoria, figlia dell'editore Piero Dami cresce respirando l'ambiente dei libri. Il successo del topo giornalista investigatore, arriva appunto 10 anni fa alla Fiera del libro di Bologna dove con un efficace lancio pubblicitario Stilton cambia casa editrice passando dalla Dami alla Piemme che riesce ad esaltarne le caratteristiche.

Ma a cosa è dovuto il successo dei suoi libri? I libri di Stilton sono trasgressivi, riescono a far convivere fumetto e racconto, è presente una grafica particolare dove la parola **CALDO** è scritta in rosso e **FREDDO** in azzurro trasparente, RUMORE invade la pagina, BISBIGLIO è evanescente.

Gli esperti della cultura dell'infanzia non sono benevoli nei confronti di Geronimo, che sicuramente ha il merito di fare avvicinare molti bambini alla lettura.

Le storie di Stilton sono autobiografiche, l'autrice vanta anche il brevetto di paracadutista e pilota. Oltre ad essere avventurose, fanno riferimento alla vita quotidiana ai problemi sul lavoro, altre storie fanno riferimento alla grande letteratura, non trascrivono i classici ma li rivivono alla propria maniera. Nelle "grandi storie" Heidi, Peter Pan e persino l'Odissea sono riletti in chiave topesca. Le storie portanti sono nella serie "storie da ridere" oltre settanta titoli dove

un libro tira l'altro. In televisione sono approdati i cartoni animati di Geronimo Stilton e in edicola è uscito lo scorso settembre un "Focus Geronimo Stilton". Sicuramente lo sguardo di Elisabetta Dami ha colpito nel segno andando incontro a quelli che sono i gusti e le esigenze dei bambini in età scolare.

Concludiamo questo nostro breve percorso su questi personaggi al femminile contemporanei parlando di **Bianca Pitzorno**. Nata a Sassari nel 1942, vive e lavora a Milano. Laureata in lettere antiche a Cagliari si trasferisce a Milano per frequentare la scuola Superiore delle Comunicazioni Sociali dove si specializza in cinema e televisione. Collabora con la Rai, tra i suoi programmi più conosciuti troviamo "Chi sa chi lo sa?", "Dirondolando" e "L'albero azzurro".

Ha pubblicato il suo primo romanzo nel 1970 e dal 1977 fa la scrittrice a tempo pieno. I suoi romanzi sono rivolti perlopiù a ragazzi tra i 10 e i 14 anni.



Tra i suoi libri ricordiamo *"Ascolta il tuo cuore"*. In classe la nuova maestra viene soprannominata Arpia Sferza. Ogni giorno nella 4D succedono delle vere e proprie battaglie, amori, tradimenti... settantatré capitoli da leggere tutti di un fiato oppure da gustare uno per uno con calma.

"La bambina col falcone": ancora in fasce la piccola Melisenda, secondogenita di un falconiere al servizio di Federico II, riceve un segno del destino sotto forma di un grande uccello rapace che si posa sulla sua culla...



Nel libro *"La voce segreta"*, come nei due precedenti è chiaro un contatto tra passato e presente, tra realtà e fantasia. Cora deve andare a scuola tra un anno, ma è già in grado di fare da baby sitter a due fratellini gemelli appena nati, e grazie a misteriose ricette magiche riesce a fare spuntare ali segrete sulla schiena di uno dei bambini...

Non possiamo non ricordare l'esilarante *"L'incredibile storia di Lavinia"*: in un freddissimo Natale milanese ai giorni nostri, Lavinia è una piccola fiammiferaia e, come da copione è sola al mondo e sta per morire di freddo e di fame. A salvarla arriva in taxi una fata che le regala un anello magico. Nel



libro *"La casa sull'albero"* due amiche decidono di abitare in cima ad un albero. Inutile dire che si tratta di un albero fantastico popolato da strani personaggi.

Bianca Pitzorno oggi è considerata la più grande scrittrice per ragazzi ha ottenuto diversi riconoscimenti e i suoi libri sono tradotti in Francia Germania Spagna. Ha pubblicato un solo libro per adulti, ma più di trenta per ragazzi.



...continua

Abbiamo compiuto questo rapido percorso nella letteratura per l'infanzia vista con uno "sguardo al femminile" cogliendo quelli che sono i gusti e, di conseguenza i suggerimenti dei lettori della sala ragazzi. Sicuramente il nostro viaggio è stato breve perché potevamo citare anche **Beatrice Masini, Silvana De Mari, Silvia Roncaglia, Lia Celi, Francesco**

Lazzarato, Anna Lovatelli, Paola Zannoner. Non abbiamo per nulla citato le autrici straniere, tante donne che hanno scritto e che scrivono per i nostri ragazzi... Non ce ne vogliamo!

SEX & GENDER?

Tradizionalmente gli individui vengono divisi in uomini e donne sulla base delle loro differenze biologiche. Nel sentire comune, infatti, il sesso e il genere costituiscono un tutt'uno. Gli studi di genere propongono invece una suddivisione, sul piano teorico-concettuale, tra questi due aspetti dell'identità:

Il sesso (**sex**) costituisce un corredo genetico, un insieme di caratteri biologici, fisici e anatomici che producono un binarismo maschio/femmina; il genere (**gender**) rappresenta una costruzione culturale, la rappresentazione, definizione e incentivazione di comportamenti che rivestono il corredo biologico e danno vita allo status di uomo/donna.

Il genere è un prodotto della cultura umana e il frutto di un persistente rinforzo sociale e culturale delle identità: viene creato quotidianamente attraverso una serie di interazioni che tendono a definire le differenze tra uomini e donne.

In sostanza, il genere è un carattere appreso e non innato. Maschi e femmine si nasce, uomini e donne si diventa.

Alcuni libri per riflettere, da leggere e far leggere ai ragazzi:

0-9

La principessa birichina, B. Cole

La principessa Birichina non ha nessuna intenzione di sposarsi e preferisce continuare a vivere in assoluta libertà al castello con la Regina madre e i suoi piccoli amici.

E con Tango siamo in tre, J. Richardson

Roy e Silo sono due pinguini molto speciali. Sono due maschi, ma hanno sempre fatto tutto insieme. Giocano insieme, camminano l'uno accanto all'altro, cantano insieme... Un giorno il custode dello zoo li vede e capisce che si vogliono bene. Gli dispiace però che non possano covare le uova come tutti gli altri: perché non dare a Roy e Silo l'uovo che Betty e Porkey hanno abbandonato?

Se io fossi te, B. Cole R. Hamilton

Se io fossi te... Al momento di andare a letto un papà e la sua bambina giocano a scambiarsi i ruoli. E così il papà finisce sul passeggino, vestito con un tutù rosa, a giocare al parco o allo zoo.

Quante famiglie, Pico Floridi

Un albo illustrato da Amelia Gatacre, che invita i bambini ad accostarsi all'idea di famiglia, uscendo dagli schemi rigidi entro cui è difficile far stare rinchiusa la materia umana degli affetti.

Piccolo uovo, F. Pardi, Altan

Piccolo uovo non vuole nascere perché non sa dove andrà a finire. Parte allora per un viaggio che lo porterà a conoscere i più diversi tipi di famiglia: Altan presta la semplicità del suo mondo felice per raccontare come ognuna di queste possa essere un luogo meraviglioso in cui crescere.

Beniamino, M. Chambelain

Un bel giorno il pinguino Beniamino si sveglia ed è... rosa! Che tragedia! Cosa penseranno i suoi compagni di scuola? C'è una cosa sola da fare: fuggire in Africa per unirsi a uno stormo di fenicotteri?!

10+

Extraterrestre alla pari, B. Pitzorno

I genitori adottivi del danebiano Mo, di cui è impossibile appurare se sia un ragazzo o una ragazzina, non sanno che pesci prendere. E Mo, per cercare di compiacerli, interpreta a turno l'uno e l'altro ruolo, in una commedia dei sessi che assume aspetti a volte esilaranti, a volte tragici.

La casa sull'albero, B. Pitzorno

Aglaià va ad abitare insieme a Bianca, un'amica grande, capace di incredibili prodezze, in cima a un fantastico albero sul quale crescono frutti di ogni genere.

14+

Joe e basta, John Howe

Joe Bunch si tinge i capelli, vorrebbe portare un orecchino e farsi un piercing, si mette lo smalto sul mignolo della mano ed è innamorato di Colin, un suo compagno di scuola che di lui dice: "Vorrei poter essere come te" ...

Oh, boy!, M. Aude Murail

Tre bambini rimasti orfani, vengono contesi per l'affidamento tra un fratellastro gay e un po' squinternato e una sorellastra borghese e autoritaria, la cui competizione mette in luce in chiave spesso divertente e mai superficiale antichi e mai sopiti stereotipi.

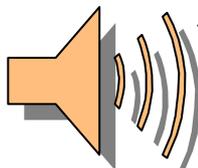
Era così diverso, Anne Fine

Ames, pur se in forma anonima, restituisce agli anziani vicini lo gnomo di ceramica che aveva sottratto anni prima dal loro giardino: è il primo di nove racconti di adolescenti.

Billy Elliot, Melvin Burgess

Billy è un ragazzo di undici anni che scopre di avere un grande desiderio: diventare un ballerino. Il padre e il fratello maggiore, entrambi minatori vita, sognano per il piccolo Billy un futuro da duro e lo iscrivono al corso di boxe...

Artemisia Gentileschi. Storia di una passione



« Chi penserebbe infatti che sopra un lenzuolo studiato di candori e ombre diacce degne d'un Vermeer a grandezza naturale, dovesse avvenire un macello così brutale ed efferato [...] Ma – vien voglia di dire – ma questa è la donna terribile! Una donna ha dipinto tutto questo? »
(Roberto Longhi, 1916)



Queste sono le parole con cui Roberto Longhi parla, ma soprattutto giudica, Artemisia, utilizzando dei termini che solo apparentemente suonano carichi di un significato misogino. Perché solo poche righe più tardi sarà lui stesso a dichiarare, con tutta la sua autorevolezza di critico, che lei che è stata: «l'unica donna in Italia che abbia mai saputo che cosa sia pittura, e colore, e impasto, e simili essenzialità...».



Ecco allora questa mostra meravigliosa che Palazzo Reale dedica a questa straordinaria artista del Seicento, rimasta per lunghi secoli in ombra, schiacciata dal peso dell'infamia dello stupro subito da Agostino Tassi, pittore, collega del padre e quindi intimo della famiglia, strisciato con ignominia fino alla sua stanza per segnare, sconvolgere completamente la sua arte.

Quaranta le opere in mostra che danno un quadro completo della sua straordinaria carriera, dando spazio sia ai piccoli quadri da camera che alle grandi opere per mostrare le sue grandi qualità artistiche che le hanno permesso di affrontare temi e generi pittorici eterogenei.

Il curatore, Roberto Contini, coadiuvato dalla scenografia e dall'allestimento di Emma Dante, ha preso come spunto di partenza la volontà di riequilibrare i favori da sempre tributati al suo eccellente padre, Orazio, andando ad approfondire ogni fase essenziale della pittura di Artemisia dividendo la mostra nelle quattro fasi cronologiche che hanno contraddistinto la sua vita: si va dagli esordi romani nella bottega del padre e alle influenze ricevute nella città eterna, agli anni passati a Firenze, per scivolare negli anni successivi trascorsi di nuovo a Roma, per arrivare agli ultimi anni napoletani, caratterizzati dalle grandi opere pubbliche e dal riconoscimento internazionale del suo talento.



A completare il percorso sono anche esposti documenti, editi ed inediti, che mostrano la sua completezza di artista all'interno di un percorso di vita certamente non ordinario.

Dunque una mostra straordinaria, imperdibile, la prima antologica dedicata ad Artemisia. Un percorso emozionante per ammirare la sua arte e per riflettere sulla difficoltà e il privilegio di essere donna, oggi come allora.

Quando

22 settembre 2011 - 29 gennaio 2012

Dove

Milano, Palazzo Reale



Per approfondire:

- Artemisia / Anna Banti. - Milano : Rizzoli, 1989. - 194 p.
- Artemisia / Alexandra Lapierre ; traduzione di Doriana Comerlati. - Milano : Mondadori, 1999. - 511 p. : ill.
- Artemisia Gentileschi / Tiziana Agnati. - Firenze : Giunti, c2001. - 50

p. : ill. ; 29 cm

- Artemisia Gentileschi : la pittura della passione / Tiziana Agnati, Francesca Torres. - Milano : Selene, 2007. - 102 p. : ill. ;
- Il paiolo di Artemisia / Roberto Pavanello ; illustrazioni di Maria Sole Macchia. - Milano : Piemme, 2010. - 21 p. : ill.

- Il coraggio di Artemisia : pittrice leggendaria / Donatella Bindi Mondaini ; illustrazioni di Gabriella Giannelli. - Trieste : EL, c2003. - 126 p. : ill.

- La passione di Artemisia / Susan Vreeland ; traduzione di Francesca Diana. - Vicenza : Neri Pozza, c2002. - 319 p

Julie & Julia di Nora Ephron, con Meryl Streep, Amy Adams

1949. Julia Child si è appena trasferita a Parigi per seguire il marito all'ambasciata americana. E' ammalata dalla cucina francese e per combattere la noia inizia un corso professionale per diventare cuoca. Scriverà un libro che diventerà la Bibbia per qualsiasi americano che voglia imparare a cucinare, compresa Julie Powell, una scrittrice alle prime armi, che preparando 524 piatti in 365 giorni, ha introdotto un'intera generazione alla magia della cucina francese.



Usa, 2009

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori di Laurent Tirard, con M. Godart, V. Lemerrier, K. Merard

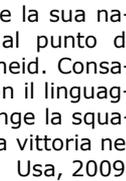
Nicolas conduce una vita serena. Ha due genitori che gli vogliono bene. Ma un giorno Nicolas ascolta una conversazione tra di loro che lo induce a credere che sua madre sia incinta. Va nel panico, immagina il peggio: presto arriverà un fratellino che occuperà così tanto spazio che i suoi genitori non si occuperanno più di lui.



Francia, 2009

Invictus di C. Eastwood, con Morgan Freeman, Matt Damon

Il neo eletto presidente Mandela sa che la sua nazione è divisa, economicamente e dal punto di vista razziale, dopo tanti anni di apartheid. Consapevole che può riunire il suo popolo con il linguaggio universale dello sport, Mandela spinge la squadra di rugby del Sud Africa, a cercare la vittoria nel campionato del mondo del 1995.



Usa, 2009

Gli abbracci spezzati di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Bianca Portillo, Lluís Homar

Mateo Blanco è stato un regista. Oggi è un non vedente che ha cambiato anche nome. Ora firma romanzi, soggetti e sceneggiature con lo pseudonimo Harry Caine. È ancora un uomo affascinante ma che sa di avere un grande bisogno dell'assistenza della produttrice Judit e di suo figlio Diego. La donna conosce perfettamente il tragico triangolo che ha visto coinvolto Mateo, il ricco Ernesto Martel e l'affascinante Lena.



Il mio amico Eric di Ken Loach, con Steve Evets, Eric cantona, Stephanie Bishop



GB, Fr, Ita, Bel, 2009

La vita di Eric, il postino, sta andando a rotoli. La famiglia caotica, i guai con i figli non aiutano, ma a tormentare Eric è soprattutto un segreto che si porta dentro da trent'anni. Riuscirà ad affrontare Lily, la donna che ha amato e abbandonato da ragazzo? Nonostante l'entusiastico e a volte strampalato sostegno dei suoi amici Eric continua ad affondare. Nei momenti di disperazione, ci vogliono uno spinello e un amico speciale per intraprendere il difficile viaggio nel territorio più insidioso, il passato.



Tra le nuvole di Jason Reitman. Con George Clooney, Vera Farmiga, Anna Kendrick

Ryan Bingham è un uomo affascinante e un abilissimo tagliatore di teste. Trascorre la maggior parte del proprio tempo in trasferte di lavoro, agognando il prestigioso club dei dieci milioni di miglia. Ma Nathalie, una ragazzina neolaureata ha convinto il suo capo che viaggiare è dispendioso e si può benissimo licenziare in video conferenza, minacciando di riportare Ryan a terra. Aveva appena incontrato Alex, una donna come lui, così orgogliosamente sola da fargli venir voglia di non esserlo più.

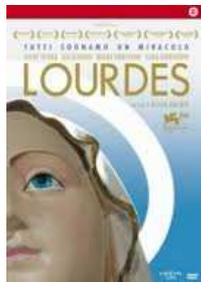


LOURDES di Jessica Hausner, con S. Testud, L. Seydoux, B. Todeschini

VISTI PER VOI

LA PRIMA COSA BELLA di Paolo Virzì, con M. Ramazzotti, S. Sandrelli, V. Mastandrea, C. Pandolfi

I pellegrini, in comitiva, arrivano a Lourdes e lì vengono accolti dai volontari dell'Ordine di Malta, e accuditi costantemente da sollecite crocerossine. Le loro giornate sono meticolosamente programmate, compresi i momenti di svago. Tra loro, su una sedia a rotelle, si trova Christine, una giovane donna affetta da sclerosi a placche, malattia che le impedisce qualsiasi movimento tranne quello della testa. Non è lì spinta da una particolare fede. Il viaggio a Lourdes è una scusa più che altro per poter uscire di casa e per poter viaggiare. E proprio a lei accade il miracolo: Christine inizia a muovere le dita, infine si alza e cammina, suscitando l'invidia e la malevolenza degli altri pellegrini malati. I sacerdoti sono imbarazzati, i medici scettici. Il miracolo è un evento casuale che a Christine permette di immaginare finalmente una vita "normale", ma è, come ogni cosa senza ragioni, un momento di disordine da cui bisogna ripartire. La normalità tanto agognata non risparmia i dubbi e le incertezze. Dove si trova la felicità, sembra chiederci questo film asciutto e poco retorico e a tratti grottesco? Nemmeno da un miracolo pare, ma dal fondo di noi stessi, dalla nostra disposizione.



Bruno, professore quarantenne depresso, riceve la visita della sorella: alla loro madre, malata terminale, resta poco da vivere e Valeria vuole che Bruno torni a Livorno, per restare accanto ad Anna nei suoi ultimi momenti. Inizia così la "passione" di Bruno che in diverse tappe, restando accanto alla madre, ricorda il suo passato di bambino imbarazzato dalla bellezza esuberante di questa mamma un po' leggera e vanesia, che molto concedeva agli uomini, ma che di più amava e proteggeva i figli, affettuosa, sempre ottimista, sempre determinata ad andare avanti nelle peggiori difficoltà. Ma per Bruno adolescente questa madre era difficile da digerire; se ne va lontano, verso una vita che diventerà arida e piatta. Solo nel vedere la madre morente ma ancora così radiosa, rassicurante e vitale, impara l'amore e guadagna un senso per la sua vita. Insomma, come diceva il protagonista di Radiofreccia "se hai voglia di scappare da un paese con ventimila abitanti vuol dire che hai voglia di scappare da te stesso, e da te stesso non ci scappi neanche se sei Eddie Merckx". Fare i conti col passato per imparare a vivere è l'unica soluzione.



Personal effects di David Hollander

Nowhere boy di Sam Taylor-Wood

Uomini di Dio di Xavier Beauvois

Diamond 13 di Gilles Béat

Le cose che restano di Gianluca Maria Tavarelli

Adèle e l'enigma del faraone di Luc Besson

La donna della mia vita di Luca Lucini

Il giovane Hitler di Christian Duguay

Un marito di troppo di Griffin Dunne

L'esplosivo piano di Bazil di Jean Pierre Jeunet

Ti presento un amico di Carlo Vanzina

La bellezza del somaro di Sergio Castellitto

Stone di John Curran

La Passione di Carlo Mazzacurati

We want sex di Nigel Cole

The killer inside me di Michael Winterbottom

Vallanzasca di Michele Placido

Mammuth di B. Delépine e G. Kervern

Miral di Julian Schnabel

Quella sera dorata di James Ivory

Billo il Grand Dakhaar di Laura Muscardin

9 di Shane Acker

...ed ancora:

Bhutto di Duane Baughman (documentario)

Senna di Asif Kapadia (documentario)

Ma che Storia... di Gianfranco Pannone (documentario)

Di me cosa ne sai di Valerio Jalongo (documentario)

La donna che cercò di uccidere il Duce di Gabriella Romano (documentario)

When you're strange di Tom Dicillo (documentario)

José e Pilar di Miguel Goncalves Mendes (documentario)

Bruce Springsteen. The Promise: The making of darkness on the edge of town di Thom Zimny (documentario)

Ultime acquisizioni prestabili: DVD

Shine on : live / Pink Floyd (musicale)

Cinema 16 : cortometraggi europei, di Von Trier, Moretti, Mulan, Godard, Kieslowski... [et al.]

Il cinema delle avanguardie: le origini del cinema (1923-1930), di Man Ray, Duchamp, Léger, Eizenstein... [et al.]

Anni Luce, di Gian Vittorio Baldi (documentario)

L'impero dei dinosauri, (documentario National Geographic)

Il giovane Hitler: l'alba del male di Christian Duguay (film storico)

ASCOLTO IN SEDE!

Yanez / Davide Van De Sfroos
 Il sogno eretico / Caparezza
 Reality and Fantasy / Raphael Gualazzi
 Work in progress / Dalla De Gregori
 The king of the limbs / Radiohead
 Vivere o niente / Vasco Rossi
 Viva i romantici / Modà
 Ora / Jovanotti
 Ivy / Elisa



CON I TUOI OCCHI : LE DONNE DIETRO LA CINEPRESA

Le donne – storicamente – hanno avuto scarso accesso alla cultura e all'arte. Mancava loro, forse, "una stanza tutta per sé", come già faceva notare la scrittrice Virginia Woolf nei primi anni del secolo.

Cariche di figli, nipoti, mariti, intere famiglie a cui badare; escluse dall'indipendenza economica, mantenute; spesso tenute lontane anche da una educazione scolastica adeguata, in

quanto inutile per individui il cui unico compito nella vita sarebbe stato quello "di riflettere la figura maschile due volte più grande della sua misura normale" (ancora secondo V. Woolf).

Lontane soprattutto dai luoghi dove la cultura, e l'arte, veniva prodotta, a parte alcuni casi privilegiati.

Nella storia del cinema degli esordi, che è storia del nostro secolo, di donne registe se ne ricordano poche, c'è Alice Guy, pioniera del cinema, c'è Germaine Dulac in Francia negli anni '20 legata al gruppo dei surrealisti, Maya Deren in America, negli anni '40, anch'essa vicino all'avanguardia...ma soprattutto le donne nel cinema trovavano spazio come sceneggiatrici (vedi soprattutto ad Hollywood), come tessitrici nell'ombra,

mentre il lavoro della regia restava, tradizionalmente, di appannaggio maschile.

Dagli anni '60, con le nouvelle vague e il cambiamento dei costumi, altre donne vengono fuori, registe "storiche" come Agnès Varda e Margarethe von Trotta, Helke Sander e Margherite Duras, Kira Muratova e Marta Meszaros, Liliana Cavani e Lina Wertmueller in Italia. E successivamente nascono le figlie del "femminismo", con una strada già più facile, spianata dalle loro madri, da percorrere: Jane Campion, Sally Potter, Chantal Ackerman, Roberta Torre, Francesca Archibugi...



Nelle teorizzazioni femministe dei primi anni '70 il cinema delle donne doveva andare contro ai modelli dominanti allora in voga: doveva distruggere cioè la dinamica patriarcale dello sguardo e il gioco di potere che il film instaurava con il suo spettatore, dove la donna era sempre "quell'oscuro oggetto del desiderio" e l'uomo il portatore – soggetto – dello sguardo. In seguito le donne si sono invece riappropriate del ruolo di narratrice e del piacere del narrare. Quindi adesso sono le storie stesse ad essere cambiate, il "principe azzurro" perde il suo ruolo di eterno protagonista e affiorano invece le sorelle, le mogli, le madri, le amanti, le amiche e anche tutte quelle donne non necessariamente legate ad un uomo. Emergono le difficoltà, le lotte, le amicizie, gli amori, e anche tante nuove sfumature delle dinamiche femminili, e per la spettatrice sarà più facile identificarsi in queste figure "a tutto tondo" che in quelle vuote bambole di facciata di cui troppo spesso il cinema classico (cioè maschile) è infarcito, di quei personaggi femminili dove il regista ha proiettato le proprie ossessioni, spesso le proprie paure (vedi il personaggio della femme fatale), cioè il proprio immaginario.

Il cinema è per definizione fabbrica di sogni, di finzioni, ed è chiaro che ogni discorso è il discorso di qualcuno – un narratore più o meno invisibile –, ed è quindi sempre un discorso soggettivo. È quindi più importante chi ci racconta una storia e come ce la racconta, che la storia stessa.

La narrazione è un fatto molto politico, più politico di ciò che comunemente pensiamo, perché la nostra identità di individui ce la formiamo anche grazie al proliferare dei discorsi.

Si intuisce facilmente allora l'importanza del "cinema delle donne", perché propone e quindi legittima altri modelli, altri comportamenti, altre possibilità, che dicono il vero sull'altra metà del genere umano.

(estratti da www.cineforum.bz)

Tra le tanti esempi di "cinema delle donne" dell'ultimo decennio vi segnaliamo:

Un'ora sola ti vorrei, di Alina Marazzi, Italia 2002. La ricostruzione del volto di una madre da parte della figlia attraverso il montaggio dei filmati girati dal nonno.

Lo spazio bianco, di Francesca Comencini, Italia 2009. Maria ha supera-

to da poco i quarant'anni, lavora come insegnante in una scuola serale e un giorno, al sesto mese di gravidanza, partorisce una bambina che viene subito ricoverata in terapia intensiva neonatale.

La pivellina, di Tizza Covi e Reiner Frimmel, Italia 2009. Patti, un'artista circense che gestisce spettacoli di strada, un giorno cercando il proprio cane in un parco si imbatte in una bambina di circa due anni.

Lezioni di volo, di Francesca Archibugi, Italia... 2006. Due adolescenti romani decidono di intraprendere un viaggio in India. Qui, uno dei due troverà l'amore, l'altro le proprie radici: ed entrambi diventeranno uomini.

An education, di Lone Scherfig, GB 2009. Nell'Inghilterra degli anni '60 una giovane adolescente intelligente e studiosa entra in crisi di identità quando si innamora di un ragazzo molto più maturo di lei.

Look both ways, di Sarah Watt, Australia 2005. L'amore può nascere anche dall'intreccio fra l'immaginazione e la realtà brutta delle cose.

La vita segreta delle parole, di Isabel Coixet, Spagna 2005. Una donna in fuga dal proprio passato trascorre un periodo di tempo su una piattaforma petrolifera.

Citazioni da *'Kafka sulla spiaggia'* di Murakami Haruki

Edizione 2011

PORTA UN AMICO IN BIBLIOTECA



IO PORTO I MIEI. E TU?

Dal 15 al 22 ottobre
Accompagna un amico
in biblioteca e regalagli
la tessera

PORTA UN AMICO IN BIBLIOTECA

In Italia solo il 15% della popolazione frequenta le biblioteche. Quindi la Biblioteca civica di Cernusco aderisce con entusiasmo all'edizione 2011 di *'Porta un amico in biblioteca'*, una settimana di mobilitazione per allargare la platea dei cittadini che conoscono e usano le biblioteche. Chiediamo ai nostri affezionati utenti, dal 15 al 22 ottobre, di accompagnare un amico, un collega, un familiare a iscriversi in biblioteca.

pag. 36 : "E' da quando ero piccolo che ho questa abitudine di ammazzare il tempo in biblioteca. Per un bambino che non vuole tornare a casa, non ci sono molti posti dove recarsi. Da solo non puoi andare nei caffè e neanche al cinema. Restano soltanto le biblioteche. Non si paga il biglietto d'ingresso, e nessuno ha niente da dire se ci entra un bambino non accompagnato: Puoi sederti e leggere tutti i libri che ti pare.[...] Leggevo tutto quello che mi capitava sottomano, romanzi, biografie, storia. Una volta letti tutti i libri per bambini, cambiai di scaffale e passai a quelli per adulti. [...] Quando mi stancavo di leggere mi sedevo in una cabina fornita di cuffie e ascoltavo i dischi [...]. La biblioteca per me era come una seconda casa. O forse sarebbe meglio dire che la biblioteca era la mia vera casa. A furia di frequentarla ogni giorno, conoscevo di vista le impiegate. Loro avevano imparato il mio nome, e quando mi vedevano mi salutavano e mi rivolgevano parole gentili (alle quali non sapevo rispondere, essendo di una timidezza patologica).

pag. 277: "Nakata, essendo analfabeta, non era mai entrato prima in una biblioteca, - disse Nakata.

- Non me ne faccio certo un vanto, ma anche per me, che pure so leggere, è la prima volta, - disse Hoshino.

- E invece, ora, che ci sono venuto, mi ci trovo bene.

- Ottimo.

- A che a Nakamo c'è una biblioteca. D'ora in poi penso che ci andrò spesso. La cosa migliore è che non si paga per entrare. Nakata non sapeva che anche chi non sa leggere e scrivere può entrare liberamente."

pag. 392: "- Sa, signor Hoshino, da qualche tempo Nakata sogna spesso. E in questi sogni Nakata sa leggere. Non si capisce come, ma ha imparato a leggere, e non è più stupido come adesso. E' felice, va in biblioteca e legge un sacco di libri. Che cosa meravigliosa è leggere, pensa nel sogno.

Vorrei vedere il mondo

"Capire come soffri o sei felice
se dentro canti come me
se dormi al suono dolce
della radio [...]"

CON I TUOI OCCHI

per un po'...

"Amero' come te
piangero' come te
gridero' come te
se non mi stanno ad
ascoltare..."

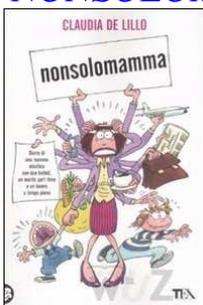
Si è svolto Martedì 11 ottobre alla Casa delle Arti
JUST LIKE A WOMAN. Da Bessie Smith a Patti Smith, un secolo di musica al femminile

di e con Ezio Guaitamacchi

Seguendo un percorso storico, lo spettacolo **JUST LIKE A WOMAN** ha presentato alcune regine della musica e altrettante composizioni leggendarie legate alla tematica femminile. A partire dal formidabile blues di Bessie Smith, passando per Billie Holiday e la Carter Family, il viaggio musicale è continuato con Joan Baez, con le rivendicazioni di Aretha Franklin, con Nina Simone, per giungere alla fantastica vocalità della prima, grande regina del rock, Janis Joplin, e alla grande icona del rock al femminile degli ultimi 25 anni: l'inimitabile Patti Smith. In conclusione un omaggio anche ad Amy Winehouse, prematuramente e tragicamente scomparsa nel luglio di quest'anno. Arrangiati in chiave minimalista e assai originale, i brani sono stati interpretati da **LAURA FEDELE** (blues woman e jazz singer di fama nazionale) e dalla formidabile vocalist **BRUNELLA BOSCHETTI** (che ha condiviso il palco con artisti del calibro di Country Joe McDonald, Jefferson Starship, Tuck & Patti, ecc.). Il tutto è stato impreziosito dagli aneddoti storici di **EZIO GUAITAMACCHI** (giornalista, scrittore, musicista, direttore di Radio Lefegate, autore e co-conduttore del programma Delitti Rock, attualmente in onda su RAI 2) e dai quadri di **CARLO MONTANA**, ritrattista rock, che durante la serata ha creato uno splendido ritratto di Amy Winehouse. Uno spettacolo unico e affascinante tra suoni, visioni, racconti che ha entusiasmato ed emozionato il pubblico presente.

 **Mercoledì 19 ottobre – h. 21.00 Sala conferenze Biblioteca civica**
NONSOLOMAMMA. Elastigirl tra maternità, lavoro, e...

di e con Claudia De Lillo

Interviene **Marina Mariani**, responsabile di Sportello Donna di Cernusco sul Naviglio

Ecco il diario di una donna normale, di una mamma come tante, divisa tra lavoro, marito, figli, baby sitter, amici, colleghi e parenti vari, alle prese con le bollette, il parrucchiere, la spesa, la casa e perché no, anche con l'altalena delle borse, se la nostra mamma fa di professione la giornalista finanziaria. Un diario, dicevamo? ma i diari li scrivevano le madri di una volta, adesso anche le mamme si sono aggiornate e aprono i blog. Così ha fatto Claudia de Lillo - www.nonsolomamma.com - raggiungendo con i suoi divertenti flash sulla quotidianità di tutte le donne, una marea di lettrici. E proprio il successo dei suddetti raccontini quotidiani ha dato vita a questo divertente (e intelligente) libro. Nel 2008 il suo primo libro, *Nonsolomamma*, ha riscosso un immediato successo e ha contribuito al dibattito dedicato ai problemi delle donne che vogliono conciliare maternità e lavoro. Dal febbraio 2010 Claudia De Lillo tiene una rubrica su *D di Repubblica*, «Appunti & divagazioni di una (non solo) mamma». Nel 2010 TEA ha pubblicato il seguito di *Nonsolomamma* intitolato *Nonsolodue*.

 **Giovedì 27 ottobre – h. 21.00 Sala conferenze Biblioteca civica**
LE RAGAZZE DI MILANO. 8 grandi attrici milanesi raccontano il cinema e l'essere donna

di e con Tonino Curagi e Anna Gorio



Nella storia del cinema italiano il rapporto tra Milano e la componente femminile di questo settore è spesso stata dimenticata e forse mai raccontata. Da qui l'idea di raccogliere le testimonianze di alcune grandi attrici che sono nate e/o cresciute nella città (Franca Valeri, Valentina Cortese, Lucia Bosè, Adriana Asti, Mariangela Melato, Ottavia Piccolo, Angela Finocchiaro, Marina Massironi) per poter approfondire che cosa rappresenta essere un'attrice cinematografica "milanese". [...]Lasciando libere le nostre attrici di spaziare nei ricordi e negli aneddoti riguardanti i personaggi cinematografici che

hanno interpretato, proviamo a tracciare un' affresco dei cambiamenti antropologici, sociali e di costume, che la donna ha vissuto dagli anni del secondo dopoguerra ad oggi. [...] Un documentario quindi, che non solo racconta da un'ottica femminile una particolare storia del cinema italiano contemporaneo, ma che dà anche modo di riflettere sull'anima complessa di questa città e delle sue donne, e di fornirci una lezione di vita per gli anni che stiamo vivendo.

 **Sabato 12 novembre – h. 16.00 Sala conferenze Biblioteca civica**
"E DI CANTARE NON PUO' PIU' FINIRE". Reading di poesie di Antonia Pozzi

a cura del Gruppo di Lettura di Cernusco s/N e Cologno M.se. Al clarinetto, M° Alessandro Eusebio

Le parole e i versi di Antonia Pozzi (1912-1938), poetessa milanese. Pubblicata postuma da Montale nel '40, ha avuto negli ultimi anni una sempre più meritata fortuna, sia editoriale che di stima da parte di molti lettori. Una vita ritirata e difficile che ha incrociato i maggiori intellettuali della Milano degli anni Trenta ed è poi naufragata di fronte all'intrecciarsi di una crisi personale e di un'epoca. Una voce che se avete già incontrato nelle pagine delle sue opere (ormai tutte pubblicate), o nelle immagini del film di M. Spada "Poesia che mi guardi", non potete perdere.



“Milano e la sua storia bimillenaria”

Milano antica e medievale

a cura del prof. Mauro Raimondi

L'avventurosa storia di Milano raccontata come fosse un romanzo. Dagli antichi celti e dalla leggenda di Belloveso, durante il seminario si farà la conoscenza di re e di uomini di cultura, di arcivescovi e nobili che hanno lasciato un ricordo in città. Un lungo elenco di personaggi noti a cui si affiancheranno quegli avvenimenti che hanno segnato la Storia della città. Il tutto narrato con immediatezza e semplicità, ed accompagnato dall'ausilio di una chiara dispensa.

Il ciclo continua con:

Sala Conferenze “Roberto Camerani”,
Biblioteca civica, via Cavour 51

Sabato 15 ottobre h. 16.00: “La città delle Signorie”

Divisa da correnti interne, la città prima si affiderà ad un Podestà, quindi alle singole famiglie che la comanderanno svuotando progressivamente le funzioni del Comune. I Torriani sono i primi che si affermano a Milano, ma ben presto i Visconti strapperanno loro il potere dominando la città per un secolo e mezzo, a volte con saggezza, a volte con crudeltà. Quindi, dopo la parentesi di una breve Repubblica, nel 1450, con Francesco Sforza, inizierà una breve dinastia che porterà Milano a diventare una delle capitali del Rinascimento, anche grazie a Leonardo.

Appuntamenti letterari

Sabato 29 ottobre - ore 16.00

Presentazione del volume: **“Il messaggero di Dike”**

Sala Conferenze “Roberto
Camerani”, Biblioteca civica,
via Cavour 51

di **Cosimo De Leo**, Sem Edizioni

Lecture a cura di
Francesca Pizzitola



Tel. Direzione: 029278305

Fax: 029278304

E-mail: biblioteca@comune.cernuscoalnaviglio.mi.it

Tel. Banco Centrale: 029278300

Tel. Mediateca: 029278306

Tel. Sala Ragazzi: 029278299

www.biblioclick.it

Per ricevere tramite e-mail la newsletter

BIBLIoVOCI, scrivi a:

biblioteca@comune.cernuscoalnaviglio.mi.it
Il numero corrente e gli arretrati possono essere scaricati da

<http://www.comune.cernuscoalnaviglio.mi.it/homebiblio.html>

BIBLIoVOCI è realizzato con il contributo dello staff della biblioteca “Lino Penati” e del “Gruppo di lettura” di Cernusco sul Naviglio.

Redazione e grafica a cura di Elena Manzalini.